

Economia digitale

Dopo il lockdown sale la domanda di figure professionali avanzate

Ruben Razzante*



Le professioni digitali risalgono la china dopo le difficoltà legate alla pandemia. La domanda di professionisti del settore dell'Information and communication technology (Ict) è ripartita. Nei primi nove mesi del 2020 il crollo era stato pari a 26 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2019 e gli analisti lo avevano spiegato principalmente con il lockdown. Nel terzo trimestre di quest'anno, però, si è registrato un rimbalzo del 13% rispetto al trimestre precedente, stando alle cifre diffuse dall'Osservatorio Competenze digitali promosso dalle maggiori associazioni del settore (Aica, [Anitec](#)- [Assinform](#), Assintel e Assinter Italia), con l'Università Bicocca di Milano. Le ricerche di personale Ict effettuate via web dalle aziende di tutti i settori (oltre 19.000, circa 2.000 in più del trimestre precedente) crescono soprattutto nelle aree design, business, emerging e support. Le variazioni territoriali confermano il gap tra Nord, Centro e Sud nella ricerca di figure professionali. Il Nord-Ovest primeggia con una quota pari a circa il 43% delle nuove ricerche, con la Lombardia ad esprimere la quota più significativa (34% circa). Segue il Nord-Est con il 29%, con Veneto ed Emilia Romagna rispettivamente al 15% e al 10% circa. Il Centro si attesta al 19%, mentre la percentuale del Sud e delle Isole è del 9,4%. «La pandemia ha impresso una forte accelerazione al bisogno di trasformazione digitale, ma ha rallentato la capacità dell'Ict e degli altri settori di occupare professionalità digitali essenziali per lo sviluppo. Occorre aumentare i percorsi formativi», dichiara [Marco Gay](#), presidente [Anitec-Assinform](#).

*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ASSINFORM